

## **Domani sera al Carlo Felice il debutto con <<Death in Venice>>, capolavoro di Britten Stagione lirica, molti vip alla prima Attesi Violante, Melandri, Borrelli, Vlad e la Cortese**

Pubblicazione: [19-11-1999, STAMPA, LEVANTE, pag.42] -

Sezione:

Autore:

GENOVA Sono attesi molti ospiti illustri, domani sera (ore 20,30) al Carlo Felice per l'inaugurazione della stagione lirica 1999/2000. Dovrebbe esserci il presidente della Camera Luciano Violante. Forse arriverà il ministro Melandri. E, ancora, Saverio Borrelli, già ospite qualche stagione fa e diversi esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo come Valentina Cortese, la cantante Leyla Gencer, il musicista e musicologo Roman Vlad, i figli dell'indimenticato maestro Gianandrea Gavazzeni. In scena ci sarà <<Death in Venice>> estremo capolavoro di Benjamin Britten, composto nel 1973 quando l'artista era già minato dalla malattia che lo avrebbe vinto tre anni dopo. Il Teatro ne proporrà una edizione in lingua originale con i sovratitoli. L'opera non è più apparsa sulle scene italiane dopo il debutto nel novembre del 1973. Sul podio salirà Bruno Bartoletti, mentre regia, scene e costumi porteranno la firma di Pier Luigi Pizzi. Gheorghe Iancu curerà i movimenti mimici e coreografici. Nel ruolo di Gustav von Aschenbach canterà Peter Kazaras. Bejun David Mehta darà voce ad Apollo, mentre Alfonso Antoniozzi impersonerà gli altri sette personaggi che, espressioni del destino, accompagneranno il protagonista nel suo viaggio senza ritorno. <<Death in Venice>> è ispirata al dramma di Thomas Mann al quale poco prima di Britten si era rivolto anche Visconti per il suo ormai storico film.

Il senso di disfacimento, di distacco dalla vita appaiono temi ben cari a Britten che, ormai prossimo alla morte, forse si identifica autobiograficamente in Aschenbach. A Mann del resto il compositore inglese si collega anche per il gusto del bello inteso come valore morale oltre che estetico. Struggimento e ricerca della perfezione che condizionano le ultime, tremende e appassionate ore di Aschenbach in giro per le calli di Venezia a inseguire e spiare il giovane Tadzio. Musicalmente Britten offre una partitura ricca di soluzioni espressive differenti. Emerge, qua e là, il suo interesse per le esperienze orientali. Svolgono un ruolo essenziale le percussioni (una cornice costante a Tadzio) e il pianoforte che scandisce i recitativi del protagonista. Qui come nel resto della sua ricca produzione operistica, Britten conferma comunque la propria verve teatrale, la capacità di costruire situazioni di forte impatto drammatico ed emotivo.

Nella sua lettura, Pizzi ha ambientato l'opera nel 1940, mentre Visconti, sulla scia di Mann, si era mantenuto al 1912. L'allestimento sfrutta appieno le risorse del palcoscenico del Carlo Felice e ha costituito un notevole impegno per tutte le masse artistiche del teatro in questo mese. <<Death in Venice>> avra', dopo il debutto di domani, quattro recite: martedi' (ore 20,30 turno di abbonamento B), giovedi' 25 (ore 15,30, turni G/H/I), domenica 28 (ore 15,30, turno C) e martedi' 30 (ore 20,30, turno L). Sabato 27, invece, al Modena, andra' in scena il secondo titolo stagionale, <<The rape of Lucretia>>, ancora di Britten. \